

Il caso

Movida violenta, maxi rissa in centro storico: 5 feriti

Colpito all'addome anche un ventinovenne intervenuto per mettere pace

di Mariella Parmendola

Una coltellata all'addome. È in ospedale per avere provato ad evitare che una violenta rissa tra due gruppi di ragazzi si trasformasse in una tragedia nel centro storico di Napoli. Era davanti ad un bar tra i più noti della movida un ventinovenne che stava bevendo un drink nella zona tra i Decumani e l'università, affollata di giovanissimi come ogni sabato sera. Quando ha visto la situazione degenerare velocemente ha provato a dividere due ragazzi che litigavano. Pochi attimi e ha sentito un forte bruciore alla pancia, e visto il suo sangue scorrere. Per lui la corsa all'ospedale Pellegrini, senza gravi conseguenze. Ma sono in tutto cinque i feriti portati d'urgenza in tre ospedali diversi di Napoli per la stessa rissa, poco dopo le 24 nella notte tra sabato e domenica. Urla e giovani in fuga hanno spinto i residenti a chiedere aiuto. Arrivati i carabinieri in via De Marinis hanno ricostruito che a causare il pesante bi-



L'arrivo dell'ambulanza dopo la maxi rissa in centro storico

lancio sarebbe stata una lite scoppiata tra un gruppo di stranieri, tutti di origine tunisina, e uno di napoletani. Senza che si sia riusciti neppure a capire cosa abbia scatenato la rissa, subito sono spuntati i coltelli. Un 19enne tunisino ha riportato più ferite al petto provocate da un'arma da taglio, ma non è in pericolo di vita. La stessa età di un altro suo connazionale ferito, invece, all'addome sempre con un coltello. Come un 17enne napoletano, che invece è stato ferito a una gamba. Il meno grave di tutti, un 18enne suo amico, si è ritrovato

L'exasperazione dei residenti di Largo San Giovanni Maggiore: "Zona ormai invivibile"

con la testa rotta da una bottiglia e sarà dimesso con 12 giorni di prognosi. Esasperati gli abitanti di Largo San Giovanni Maggiore denunciano: «La zona è diventata invivibile». Una giovane residente commenta esasperata: «Sono episodi quotidiani. Ormai non ci si preoccupa neppure più, ma così Napoli muore». È stato chiamato alle 24,30 Gennaro Esposito, l'avvocato presidente del comitato sulla vivibilità: «Speravamo ci fosse un prima e un dopo Gioglio e invece l'avevo pianto il giovane musicista, morto da innocente, non ha cambiato nulla. I ragazzi non sembrano avere imparato. Anzi, questi episodi aumentano. L'uso di alcol, la droga venduta davanti ai locali alterano ragazzini di soli 14 o 15 anni velocemente. Mi vengono richieste di più forze dell'ordine in ogni quartiere. Io penso che i tassi andrebbero battuti tutti per avere risultati. I barman, ad esempio, andrebbero formati adeguatamente». E c'è anche un barman denunciato per avere venduto alcol ad un diciassettenne dai carabinieri sabato notte nel quartiere di Montecalvario. Due i locali notturni sanzionati ai Quartieri Spagnoli, dove i militari hanno denunciato anche due ventenni che nascondevano i coltelli nei jeans strappati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla guida una donna senza patente

Castellammare auto contro scooter muore 19enne

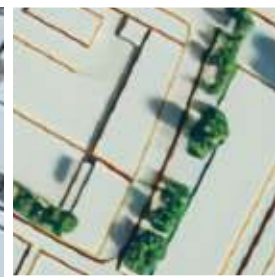
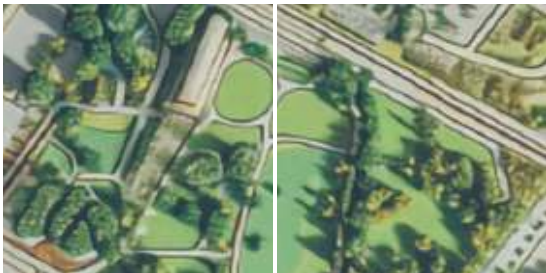
Guidava senza patente la Fiat 500 di famiglia, di ritorno da una serata. Era diretta a casa una ragazza di 26 anni, quando la sua auto si è scontrata con uno scooter in una strada di periferia di Castellammare di Stabia.

L'incidente alle due di notte di domenica. E da ieri la giovane donna è accusata di omicidio stradale, perché in quell'impatto alla periferia di Castellammare di Stabia è morto un ragazzo di 19 anni.

È stato sbalzato a terra dal suo scooter Salvatore Vertolomo, a pochi metri dal fiume Sarno. In una manciata di secondi il cuore del ragazzo di Boscoreale si è fermato. Quando sono arrivati i soccorsi per lui non c'era ormai più niente da fare. Trasferito in ospedale il cugino che era dietro di lui sullo scooter, ricoverato al San Leonardo non è in pericolo di vita.

Illesa la ragazza e le tre persone che erano con lei in auto. Ma i carabinieri arrivati in via Ripuaria hanno dovuto ricostruire la vicenda che la giovane donna di Somma Vesuviana e i suoi familiari avevano provato a nascondere per attenuare le sue responsabilità.

Denunciato per favoreggiamento uno zio, di 51 anni, che aveva inizialmente raccontato ai militari della compagnia di Castellammare di Stabia di essere lui alla guida e non la nipote sprovvista della patente. Aperta un'inchiesta dalla Procura di Torre Annunziata, che ha subito disposto l'autopsia sul corpo della giovane vittima. — m.p.



ANCE

CAMPANIA

ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

CON IL PATROCINIO DI



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli



Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia

LA RIFORMA DELLA LEGGE URBANISTICA

PROGRAMMA

SALUTI

Angelo Lancellotti
Presidente ACEN

Lorenzo Capobianco
Presidente Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia

Gennaro Annunziata
Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

INTRODUZIONE

Alberto Coppola
Università di Napoli Federico II

COORDINA

Antonio Giustino
Vicepresidente ACEN

TAVOLA ROTONDA

Luigi Della Gatta
Presidente ANCE Campania

Michelangelo Russo
Direttore del Dipartimento di Architettura

Pasquale De Toro
Presidente INU Campania

Laura Lieto
Assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli

Roberto Gerundo
Assessore all'Urbanistica del Comune di Giugliano in Campania

CONCLUDE

Bruno Discepolo
Assessore al Governo del Territorio della Regione Campania

ORE 10.00
29 MAGGIO 2024
RIVIERA DI CHIAIA, 202
80121 NAPOLI

IL CONVEGNO DA DIRITTO A CREDITI FORMATIVI PER ARCHITETTI E INGEGNERI